

# IL BOSCO COME RISORSA NEL MONDO DI DOMANI

*Il nuovo appuntamento del progetto FutureAlps è dedicato alle foreste sotto il profilo ambientale ed economico. Gli studenti chiamati a proporre pratiche sostenibili e anche innovative per diventare cittadini sempre più consapevoli*

MARIA CHIARA CATTANEO

Le sfide poste dal cambiamento climatico e dalle attuali tensioni geopolitiche impongono una seria e urgente riflessione riguardo alla modalità di produzione e consumo di energia elettrica nella conduzione delle più diverse attività quotidiane. Per contenere il cambiamento climatico riducendo le emissioni di CO2 nell'atmosfera è necessario un (progressivo) abbandono dei combustibili fossili a favore di fonti energetiche rinnovabili. Gli obiettivi Europei, con il Green Deal, spingono per la neutralità climatica (carbon neutrality) entro il 2050 e anche gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 - Sustainable Development Goals (SDGs) - muovono in questa direzione.

## Transizione sulle Alpi

La dipendenza dai combustibili fossili ha profondi e diversificati impatti sulle varie filiere e, di riflesso, anche sul modo di fare impresa guardando a massimizzare l'impatto positivo per le persone e per l'ambiente. Questo tema è tanto più rilevante per la Macroregione Alpina, caratterizzata da un'alta sensibilità al cambiamento climatico con un profilo fisico che incide sul trasporto di merci e persone. Altrettanto significative sono le conseguenze sulle risorse naturali, idriche e forestali, paesaggistiche, agroalimentari e turistiche, che sono



**Il cambiamento climatico colpisce anche le foreste**

**Da valutare come incide sulla disponibilità di biomassa per la filiera del legno-arredo**

patrimonio identitario delle comunità. In particolare, si può ricordare come l'obiettivo 15 degli SDGs abbia lo scopo di proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri (foreste, paludi, montagne e zone aride), attraverso uso sostenibile delle foreste, freno alla desertificazione e degrado del territorio, per tutelare la biodiversità riducendo l'impatto delle specie aliene e prevenendo estinzioni delle specie più a rischio. Agricoltura e foreste sono elementi chiave per arrivare agli obiettivi del Green Deal come sfida ambientale che ci si è posti per il 2050.

In questo contesto, secondo una prospettiva globale che guarda al territorio alpino, appare utile e attuale promuovere un dibattito sull'uso sostenibile delle risorse in ambito energetico guardando non solo a operatori e amministratori, ma anche ai giovani, a partire dalla scuola. Infatti, i cambiamenti sistemici cui stiamo assistendo avranno un impatto particolare soprattutto sulle future e attuali generazioni. Pertanto, diviene sempre più importante coinvolgerle e renderle sempre più consapevoli nel processo che porterà a scelte importanti per il loro futuro.

Ci si pone così l'obiettivo di procedere nel sensibilizzare varie categorie della Società Civile sui temi dello sviluppo sostenibile attraverso una riflessione sul cambiamento. In continuità con quanto realizzato negli scorsi anni, ci si prefigge di coinvolgere i giovani attraverso momenti di confronto interattivi e intergenerazionali che aiutino a tenere conto dei vincoli fisici e geografici del territorio di riferimento e a ragionare su possibilità di innovazione sociale, organizzativa, tecnologica, di prodotto e di servizio, a partire proprio dalla gestione delle risorse. I giovani saranno chiamati ad affrontare i temi della gestione del patrimonio boschivo, legno ed economia circolare, comunità energetiche e green communities, in rete, con un respiro aperto all'arco alpino, in primis italiano.

## Servizi ecosistemici

Le Alpi, infatti, sono ricche di foreste non sempre gestite in modo ottimale per l'erogazione dei cosiddetti servizi ecosiste-

mici, cioè quei benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano come acqua potabile e formazione del suolo. Inoltre, all'interno dell'ampio sistema foresta-legno è possibile rafforzare percorsi che applichino modelli circolari, dove gli scarti di un soggetto diventano risorsa per un altro, anche fra diversi settori economici.

## Le domande aperte

Tuttavia, le domande che rimangono aperte sono tante ed importanti e fra queste vi sono le seguenti:

- quale impatto ha il cambiamento climatico sulla disponibilità della biomassa necessaria per la filiera foresta-legno?

- come superare la frammentazione della proprietà del patrimonio boschivo per permettere un'adeguata gestione dello stesso?

- come equilibrare il rapporto fra attività antropiche, città e territori boschivi?

- come assicurare il fabbisogno di materia prima necessaria di provenienza locale così da ridurre le emissioni e i disagi legati ai trasporti?

- come integrare i vari attori della filiera e di altri comparti economici in un'ottica di circolarità?

Per sensibilizzare la comunità su queste tematiche, Società Economica Valtellinese nel solco del percorso Montagna 4.0 FUTURe ALPS, in collaborazione con Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, e grazie ad un supporto istituzionale che è andato consolidandosi e ampliandosi negli anni, intende così dare vita nel prossimo autunno ad approfondimenti scientifici mirati, combinati con lavoro congiunto degli studenti valtellinesi e trentini seguito dal confronto fra studenti imprenditori amministratori in giornate formative di stampo laboratoriale.

Il tema della gestione del patrimonio boschivo e forestale, uso del legno ed economia circolare si collega anche a quanto realizzato dal progetto Rediafor nel quadro della Strategia macroregionale Alpina Europea Eusalp proprio sulla multifunzionalità nell'uso delle foreste. Questo si interseca con la dimensione dell'economia circolare e dei nuovi modelli da applicare nell'uso delle risorse alpine anche in risposta alle sfide climatiche. Ancora, promuoveremo lo sviluppo di Green Communities, cioè «comunità locali coordinate e associate tra loro che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale» rappresenta una sfida e una opportunità preziosa su cui lavorare secondo un approccio partecipativo, anche in linea con bandi Pnrr e Regione Lombar-



I boschi abbandonati: un patrimonio che merita di essere gestito meglio

## APPROFONDIMENTO

# LA DOCENTE E IL PROGETTO

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'Innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Consiglio scientifico del Centro di ricerche Cranec della stessa. Presidente del Comitato Scientifico di Società Economica Valtellinese ([www.sevso.it](http://www.sevso.it)), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori. Per ogni ulteriore informazione su Montagna 4.0 FUTURe ALPS: [ufficio@sevso.it](mailto:ufficio@sevso.it)



Maria Chiara Cattaneo DOCENTE

dia, promuovendo una dimensione di rete.

Il tema appare estremamente attuale. Molti sono gli enti che stanno costruendo progettualità su questa linea e l'iniziativa che si prospetta in autunno intende contribuire a rafforzare una visione complessiva territoriale, con scambio e confronto fra pubblico e privato e fra aree territoriali differenti, raccogliendo spunti e proposte originali dai giovani per progetti operativi e concreti da mettere a fuoco nel lavoro intergenerazionale con imprenditori e stakeholders. Operare per una crescita di consapevolezza dell'intera comunità appare sempre fondamentale, anche con momenti di approfondimento e confronto aperti a tutti, a vantaggio di uno sviluppo di qualità per i territori.